

PROTOCOLLO D'INTESA FRA SOCIETA' DELLA SALUTE PRATESE, COMUNE DI PRATO, PROVINCIA DI PRATO, CENTRO PER L'IMPIEGO, COMUNI DI MONTEMURLO, VAIANO, VERNIO, CANTAGALLO, POGGIO A CAIANO, CARMIGNANO, AZIENDA USL. N. 4, E UEPE FIRENZE PER LA GESTIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI PERSONE SVANTAGGIATE E/O A RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE.

L'anno 2012 il giorno 02 del mese di luglio presso la sede del Comune di Prato, P.za del Comune, 2

tra

- La **Provincia di Prato** (c.f. 92035800488), con sede in Prato (Piazza del Duomo n. 8 - Palazzo Vestri), in quest'atto rappresentata da Franca Ferrara, nata il 15/01/1951 a Casole d'Elsa (SI) domiciliata per la carica ove sopra, nella sua qualità di Direttore Area Istruzione e Formazione;
- La **Società della Salute Area Pratese** (c.f. 01975410976) con sede in Prato (Piazza del Comune, 2 - 59100 Prato), in quest'atto rappresentata da Dante Mondanelli, nato il 01/02/1960 a Poppi (AR), domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Legale Rappresentante;
- L'**Amministrazione Comunale di Prato** (c.f. 84006890481), con sede in Prato (Piazza del Comune, 2 - 59100 Prato), rappresentata da Rosanna Lotti nato il 05/03/1956 a Firenze, domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Sociale e Sanità;
- La società **F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.p.A.** (c.f. 01698270970), con sede in Prato (Via Galcianese n. 20/H), in quest'atto rappresentata dal Dott. Aldo Gioli nato il 18/03/1946 a Livorno, domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di presidente della società F.I.L. S.p.A.;
- L'**Amministrazione Comunale di Carmignano** (c.f. 01342090485), con sede in Carmignano (Piazza Matteotti, 1 - 59015 Carmignano), rappresentata da Manuela Vermigli nata il 07/02/1956 a Carmignano (PO) domiciliata per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Settore VII;
- L'**Amministrazione Comunale di Montemurlo** (c.f. 00584640486), con sede in Montemurlo (Via Montalese, 472/474 - 59013 Montemurlo), rappresentata da Valerio Fiaschi nato il 01/03/1954 a Montemurlo (PO) domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Area Servizi alla Persona;
- L'**Amministrazione Comunale di Poggio a Caiano** (c.f. 00238520977), con sede in Poggio a Caiano (Via Cancellieri, 4 - 59016 Poggio a Caiano), rappresentata da Massimiliano Martini nato il 25/11/1967 a Firenze, domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Servizi Generali;
- L'**Amministrazione Comunale di Vaiano** (c.f. 01185740485), con sede in Vaiano (Piazza del Comune, 4 - 59021 Vaiano), rappresentata da Fabio Lanè, nato il 18/08/1972 a Pavia, domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Area 8;
- L'**Amministrazione Comunale di Vernio** (c.f. 01159850484), con sede in Vernio (Piazza del Comune, 25 - 59023 Loc. S. Quirico), rappresentata da Gabriella Desii, nata il 15/02/1956 a Prato, domiciliata per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Area Servizi Sociali;
- L'**Amministrazione Comunale di Cantagallo** (c.f. 84003690488), con sede in Cantagallo (via Giuseppe Verdi, 24 - 59025 Cantagallo), rappresentata da Tendi Stefania, nata il 07/09/1954 a Vernio (PO), domiciliata per la carica ove sopra, nella sua qualità di Responsabile Area Amministrativa;
- L'**Azienda USL N. 4 di Prato**, (c.f. 01683070971), con sede in Prato (Viale della Repubblica, 240), rappresentata da Bruno Cravedi, nato il 03/07/1949 a Piacenza, domiciliato per la carica ove sopra, nella sua qualità di Direttore Generale;
- L'**Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) di Firenze-Arezzo-Pistoia-Prato del Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**, (c.f. 80077790486), con sede in Firenze, Borgo La Croce 60/R e Sede di Servizio in Prato, Viale della Repubblica, 235, rappresentato da Daniela Calzelunghe, nata il 08/11/1953 a FIRENZE, domiciliata per la carica in Firenze, Borgo La Croce 60/R, nella sua qualità di Direttore;

Valerio Fiaschi

R

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.

Premesso che:

- Il D.Lgs. 23.12.1997, n. 469 attribuisce funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti Locali relativi al collocamento, in materia di preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro; iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- la Legge Regionale Toscana del 26.07.2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", in particolare l'art. 22, comma 3, affida alle Province il compito di gestire attraverso il Sistema Provinciale integrato dei Servizi all'Impiego, di cui fanno parte i Centri per l'Impiego, i servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi al collocamento e all'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro; i servizi connessi ai compiti di gestione in materia di politiche attive del lavoro; gli interventi di prevenzione della disoccupazione; le attività di orientamento e le attività relative all'obbligo formativo;
- Il Piano Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007/2013, mediante l'Asse III "Inclusione Sociale" persegue l'obiettivo specifico di "potenziare l'integrazione delle categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale, con azioni di sostegno, anche individualizzate, per il loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro; per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro; per supportare le politiche a favore dell'integrazione delle donne in condizioni di svantaggio, soprattutto delle donne capofamiglia (per la mancanza di servizi di conciliazione), delle donne sole, delle donne con bassi titoli di studio e delle donne anziane";
- La L. 328/2000, "Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali", prevede fra i principi fondamentali, l'attuazione di interventi volti alla promozione ed alla valorizzazione della persona e della famiglia con particolare riferimento a situazioni di svantaggio e di emarginazione;
- La L.R. 41 del 24 Febbraio 2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" ha, tra le sue finalità, quella di promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;
- La Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" che ha tra le finalità quella di predisporre interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata ed a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro.

Le profonde trasformazioni sociali ed economiche intervenute negli ultimi anni nel distretto dell'area pratese, hanno mutato profondamente la composizione sociale dell'area e il quadro delle relazioni socio-economiche: la massiccia immigrazione dai paesi extra comunitari, la flessibilizzazione e precarizzazione del lavoro, la modificazione degli stili di vita e di consumo, unite al riassetto produttivo dell'area, hanno fatto emergere nuove e gravi problematiche sociali legate alla difficoltà a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, alla convivenza di culture diverse e all'estendersi di una vasta area di nuove povertà ed emarginazione in strati sociali finora ben integrati.

Gli effetti della crisi economica internazionale del 2009 sono andati ad aggiungersi ad una pesante situazione di crisi già in essere nel Distretto Industriale di Prato, derivante principalmente dalla globalizzazione della produzione nell'ambito del tessile e dell'abbigliamento. Per tali ragioni la crisi a Prato ha colpito più duramente che altrove, mettendo seriamente in discussione il futuro stesso del più importante centro manifatturiero della Toscana, in quanto Prato è interessata non solo da un più generale problema di disoccupazione, ma da uno specifico fenomeno di deindustrializzazione. Questo fenomeno fa sì che molti lavoratori esauriscano il periodo di copertura degli ammortizzatori sociali senza essere riusciti a trovare un nuovo lavoro stabile.

La situazione di forte difficoltà economica e sociale ha pertanto indotto la Provincia e il Comune di Prato, in sede di Tavolo di Distretto (che unisce tutte le istituzioni, le categorie economiche e i sindacati della città), di concerto con la Regione Toscana, a ipotizzare l'attivazione di misure straordinarie per la gestione dell'emergenza occupazionale nel Distretto Industriale di Prato che comprendano strumenti di sostegno al

reddito, incentivi per la ricollocazione e strumenti di politica attiva del lavoro per i soggetti colpiti dalla crisi e privi di ogni ammortizzatore sociale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha accolto la suddetta richiesta della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Prato, per fronteggiare la gestione dell'emergenza occupazionale e sociale determinatasi nel Distretto Industriale di Prato, individuando a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione la somma di 25.000.000,00 di Euro.

Il Progetto per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato prevede l'attivazione di due Linee di intervento distinte in base ai destinatari finali delle stesse, finalizzate a sostenere, con un mix integrato di sostegno al reddito e politica attiva del lavoro, i soggetti destinatari.

Le esperienze, realizzate ormai da anni nel territorio provinciale pratese, nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa della disabilità e dello svantaggio, hanno promosso la creazione di un sistema integrato tra le politiche sociali e quelle formative e del lavoro, che fa inevitabilmente riferimento ad una pluralità di risorse professionali, tecniche, strumentali e finanziarie appartenenti ad Istituzioni diverse, ma con l'obiettivo comune di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di tali soggetti.

Nell'area pratese ormai da anni sono attive politiche sociali integrate con quelle formative e del lavoro aventi come scopo la prevenzione, il contrasto e la rimozione delle cause di disagio sociale.

Il Formez, ha inserito la rete territoriale della Provincia di Prato per il collocamento mirato dei disabili e delle fasce deboli nel catalogo delle buone prassi di politiche di inclusione sociale, realizzato nell'ambito del Progetto PISTE (Politiche per l'Inclusione Sociale: Tirocini ed Esperienze) finanziato dal PON Azioni di Sistema Ob. 3 Misura B1 Azioni 1 e 2.

Italia Lavoro, ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attivo sul territorio nazionale per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, ha definito *"L'esperienza del Comune di Prato, firmataria ed ente capofila del Protocollo di Intesa [...] di particolare interesse proprio per la costruzione della "rete" che ha portato a lavorare, sul tema dell'inclusione socio-lavorativa, tutti i soggetti istituzionali interessati, e diversamente coinvolti in base alle competenze riconosciute loro dalla normativa nazionale e regionale, in modo integrato in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane, tecnico-organizzative ed economiche"*.

Preso atto che

La Società della Salute Pratese ha, nel corso degli anni, sostenuto e incentivato la realizzazione, a livello di area, di interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso l'approvazione del progetto denominato "Organizzazione di un sistema di rete per le azioni attive di cittadinanza sociale e per le politiche di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati", che ha beneficiato di consistenti contributi regionali.

I Comuni di Prato, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio e Cantagallo

- hanno posto negli ultimi anni particolare attenzione ai processi di inserimento al lavoro dei soggetti svantaggiati, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di percorsi di inclusione sociale, finalizzati anche a strutturare un "sistema locale di rete" con la finalità di promuovere il graduale affrancamento dei cittadini dai servizi sociali;
- hanno partecipato a bandi regionali ottenendo finanziamenti per interventi di inclusione socio-lavorativa a favore di particolari categorie di utenti;
- hanno presentato, in occasioni pubbliche, l'esperienza del progetto "Orienta-Lavoro" gestito in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 28/12/2008.

La Provincia di Prato attiva metodologie di intervento, basate sulla combinazione di interventi rivolti al lavoratore e finalizzati allo sviluppo dell'occupabilità e adattabilità dell'individuo, migliorando l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, sostenendo la qualificazione della base occupazionale e prevenendo

l'insorgenza di fenomeni di esclusione sociale e lavorativa e di contributi e incentivi rivolti alle aziende in grado di accrescere il "valore" dei lavoratori.

La società partecipata F.I.L. S.p.A., sulla base di un Contratto di Servizio con la Provincia di Prato, gestisce le attività e i servizi di inserimento e accompagnamento al lavoro del Centro per l'impiego. In particolare, appronta servizi specifici individualizzati rivolti all'inserimento ed accompagnamento al lavoro di persone portatrici di handicap fisici, psichici e sensoriali; categorie protette; detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; nomadi; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcoolisti ed ex alcoolisti, disadattati ed emarginati sociali.

Le azioni preposte a tale tipologia di utenza, nel corso degli ultimi 5 anni, si sono definiti attraverso 3 differenti servizi:

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO CATEGORIE PROTETTE – svolge tutte le attività/funzioni relative alla L. 68/99, in particolare nei confronti delle persone con invalidità iscritte nelle liste provinciali, attraverso:

- gestione dei rapporti con le persone disabili (orientamento, consulenza ed accompagnamento al lavoro);
- progettazione personalizzata di percorsi di accompagnamento al lavoro attraverso: valutazione ex ante (colloqui con la persona, la famiglia, gli operatori territoriali che lo hanno in carico, etc.);
- monitoraggio del percorso personalizzato;
- gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i lavoratori disabili iscritti alle liste di cui alla L. 68/99 (gestione dei prospetti informativi e rapporti con le aziende obbligate; ricerca lavoratori; preselezione);
- Incrocio d/o lavoro secondo procedura di PRESELEZIONE.

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO FASCE DEBOLI ADULTI – svolge azioni di accompagnamento al lavoro per persone maggiorenni segnalate dai Servizi Sociosanitari del territorio, attraverso:

- Colloqui informativi, mediante incontri con la persona o con i suoi familiari nei quali vengono dati chiarimenti rispetto alle normative regolanti il mondo del lavoro. Spesso le famiglie che avviano il percorso di certificazione per l'invalidità hanno avuto la necessità di essere sostenute ed informate.
- Percorsi di orientamento/Progettazione Individualizzata SOLO a seguito di segnalazione da parte dei Servizi Sociali territoriali su "SCHEMA DI SEGNALAZIONE AI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO – LAVORATIVA" che si distinguono in:
 - Colloquio di orientamento
 - Analisi di competenze
 - Tecniche di ricerca attiva del lavoro
 - Stesura del *Curriculum vitae*
 - Progettazione delle azioni più efficaci per la ricerca del lavoro
 - Stesura di progetti formativi individualizzati al fine di ottenere voucher a rimborso della formazione sostenuta.

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO FASCE DEBOLI GIOVANI – Questi progetti nascono dall'esigenza di integrare il programma didattico, di giovani in situazione di handicap medio / lieve e di svantaggio sociale, con un percorso più pratico allo scopo di attivare nei ragazzi coinvolti le competenze necessarie per un futuro inserimento lavorativo.

Il progetto individualizzato viene steso nel rispetto dei tempi del giovane, delle sue risorse e nel rispetto dell'integrazione con i compagni di classe. Detto servizio si integra con quanto viene svolto, come processo e attività, all'interno del Servizio "Diritto Dovere all'istruzione ed alla formazione".

In particolare vengono effettuati:

- raccordo con l'osservatorio scolastico provinciale;
- incontri con i referenti scolastici per l'handicap, servizi sociosanitario e famiglie convocati dall'istituzione scolastica all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico ed ogni qualvolta si renda necessario progettare, monitorare e valutare il percorso/progetto formativo/orientativo del giovane;
- colloqui con la famiglia;
- colloqui con il giovane di accoglienza ed orientamento;
- monitoraggio stage;

- visite guidate c/o aziende del territorio;
- accompagnamento all'uscita dal sistema scolastico, al fine di facilitare il successivo inserimento nel mondo del lavoro o l'assolvimento dell'obbligo formativo.

L'Azienda USL 4 di Prato gestisce in modo unitario per l'intera zona le competenze sociali delegate dai Comuni e quelle di assistenza e cura di soggetti in carico al Servizio Sociale, al Dipartimento Salute Mentale (D.S.M.), all'Unità Operativa Recupero e Rieducazione Funzionale (R.R.F.), al Servizio Tossicodipendenze (Sert).

Per favorire i processi di inclusione sociale e di inserimento al lavoro delle persone con disabilità e/o svantaggiate la ASL 4 ha predisposto da anni un programma di interventi denominati "Inserimenti socio-terapeutici in ambienti lavorativi". Tali interventi si configurano come percorsi abilitativi/riabilitativi e di educazione al lavoro effettuati all'interno del normale mercato del lavoro o in ambienti laboratoriali/occupazionali, ricercati funzionalmente per ogni singola persona. Gli inserimenti socio-terapeutici offrono l'opportunità alle persone inserite di sviluppare sul campo le abilità personali e permettono, attraverso l'osservazione diretta sul "fare", una valutazione sulle competenze lavorative di base. L'attività di mediazione e di accompagnamento al lavoro viene svolta da uno specifico "gruppo di lavoro multidisciplinare" costituito con delibera n. 697 del 23/08/ 2005.

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Firenze – sede di servizio di Prato - ha competenza nell'ambito dell'area delle relazioni familiari, sociali, lavorative in fase di osservazione, di trattamento e di dimissione dei detenuti nonché sulle misure alternative alla detenzione che si attuano nel territorio della Provincia di Prato e presso la locale Casa Circondariale (l.n. 354/75 e succ. modifiche). Nel contesto dell'esecuzione penale, alle condizioni di svantaggio -che spesso rappresentano lo scenario in cui si è verificato l'atto trasgressivo- si aggiungono la marginalizzazione dovuta all'esclusione più o meno prolungata dalla vita libera e lo stigma ad essa conseguente. L'avviamento al lavoro – o, meglio, una proposta di impegno lavorativo – diventa dunque condizione fondamentale per un ritorno nell'ambiente di appartenenza che ambisca a ricostruire su basi diverse l'autonomia delle persone e a spezzare il circuito dell'esclusione, contribuendo nel contempo a limitare i rischi di recidiva . Per questi motivi si sono sperimentati negli ultimi anni progetti di inserimento lavorativo con tirocini formativi, finanziati con fondi ministeriali e realizzati in collaborazione con gli enti firmatari del Protocollo, secondo una modalità di lavoro integrato, nel rispetto delle reciproche competenze e delle leggi in materia di esecuzione penale e tutela dei dati personali.

Considerato che

Il Piano Integrato Regionale Sociale PISR 2007-2010 e la L.R. 41/2005, prevedono di sviluppare le azioni che consentono l'integrazione sociale delle categorie svantaggiate, ponendo particolare attenzione all'area occupazionale, considerata esperienza propedeutica per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità lavorative individuali;

La Società della Salute, per rispondere in modo adeguato alle trasformazioni socio-economiche in atto, ha ritenuto necessario impostare una politica finalizzata a promuovere la cittadinanza e la coesione sociale, attraverso l'approvazione di atti formali approvati con delibera n. 3 del 14.01.08 e n. 30 del 26.05.2008;

La Provincia di Prato, i Comuni di Prato, Carmignano, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio e Cantagallo, in data 23/04/2008 hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per la realizzazione di interventi coordinati socio-educativi, di orientamento, formazione professionale e di contrasto all'abbandono scolastico in favore degli alunni diversamente abili del primo e del secondo ciclo di istruzione;

Nella seduta del Comitato di Coordinamento del "Progetto per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato" del 26/09/2011, le parti hanno unanimemente convenuto sull'opportunità di destinare parte dei 25.000.000,00 trasferiti dal Ministero del Lavoro per affrontare le nuove e gravi problematiche sociali legate alla difficoltà a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, alla convivenza di culture diverse e all'estendersi di una vasta area di nuove povertà ed emarginazione in strati sociali finora ben integrati. In particolare, si è ritenuto opportuno definire un apposito stanziamento di risorse destinate a garantire alla popolazione esposta al rischio di esclusione una rete di

Leo Feri

sostegno, con una forte attenzione alle politiche di accompagnamento al lavoro per inoccupati e/o disoccupati, valorizzando la positiva esperienza della rete territoriale per la gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione sociale, costituita nel 2009 con uno specifico Protocollo di Intesa tra Provincia di Prato, Comune di Prato, Centro per l'Impiego, Comuni della provincia di Prato, Azienda USL n. 4, e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Firenze Arezzo Pistoia e Prato (U.E.P.E.);

Tutto ciò premesso

Al fine di garantire alla popolazione esposta al rischio di esclusione, una rete di sostegno, con una forte attenzione alle politiche di accompagnamento al lavoro per inoccupati e/o disoccupati, con problematiche di inclusione sociale;

si rende opportuno promuovere

un Protocollo d'intesa fra Comune di Prato, Società della Salute Pratese, Provincia di Prato, i Comuni di Vaiano, Vernio, Montemurlo, Poggio a Caiano, Carmignano, Cantagallo, il Centro per l'Impiego, l'Azienda ASL n.4 e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Firenze - Sede di Servizio di Prato del Ministero della Giustizia.

Si conviene quanto segue:

Art.1 – Oggetto dell'Intesa e impegni comuni

Oggetto del presente protocollo d'intesa è l'attivazione di forme strutturate di intesa, di raccordo e di integrazione fra le politiche sociali, della formazione e del lavoro degli Enti Territoriali e Nazionali che agiscono sul territorio pratese

In particolare queste forme di raccordo/integrazione hanno come oggetto l'attivazione di interventi mirati per soddisfare specifici bisogni di fasce deboli di cittadini, nel percorso di inclusione sociale e lavorativa.

Gli Enti si impegnano ad esercitare le proprie competenze e funzioni secondo i principi della collaborazione interistituzionale reciproca, per il governo delle materie di cui al presente protocollo, secondo le competenze di ciascuno, con il concorso delle risorse proprie e derivanti da trasferimenti europei, nazionali, regionali, nonché di proprio bilancio.

Art.2 – Finalità

Le parti contraenti il presente atto riconoscono le seguenti finalità comuni:

- ❑ Affermare la centralità della persona nei processi di inserimento e di accompagnamento al lavoro per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati;
- ❑ Razionalizzare e ottimizzare i percorsi di inclusione sociale attraverso una azione integrata tra Provincia, Comuni, Centro per l'Impiego della Provincia, SdS Pratese, Azienda ASL N° 4, U.E.P.E., che preveda momenti di lavoro congiunto;
- ❑ Garantire la continuità dei percorsi secondo i bisogni delle persone e le finalità dei programmi di inserimento e reinserimento, utilizzando alternativamente gli strumenti a disposizione (inserimenti socio-terapeutici, corsi di formazione e stages, tirocini, contratti sociali, laboratori di educazione al lavoro, misure di sostegno economico (borse formative, borse di studio, ecc.), sostegni e incentivi alle assunzioni, avviamento al lavoro ai sensi della L.68/99 e della L.381/91);
- ❑ Garantire ogni singolo percorso in collaborazione con i servizi Territoriali che ne richiedono l'attivazione attraverso un'azione raccordata e condivisa, ovvero una presa in carico comune anche con il supporto di strumenti comuni ai vari soggetti (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, schede di segnalazione, di valutazione etc.), che garantisca la puntuale comunicazione agli uffici amministrativi incaricati della gestione del budget;
- ❑ Effettuare una ricerca continua delle opportunità offerte dal mercato del lavoro e dai soggetti che vi fanno parte (associazioni di categoria, parti sociali, mondo non profit) sviluppando una mappatura delle offerte costantemente aggiornata tenuto conto delle differenti specificità territoriali;
- ❑ Creare sinergie tra le risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli enti firmatari ed eventualmente tra altre risorse che si rendano disponibili (Finanziamenti europei, Statali, Regionali ecc.), al fine di ottimizzarne l'utilizzo in modo da non sovrapporre gli interventi rivolti alle persone;
- ❑ Integrare e condividere le banche-dati esistenti nella prospettiva della costruzione di una unica banca dati comune;

- Promuovere la cultura dell'inclusione sociale e valorizzare il ruolo del terzo settore;
- Promuovere l'affrancamento dei cittadini dai servizi e da forme di assistenzialismo.

Art.3 – Azioni da intraprendere

Per il conseguimento delle suddette finalità, vengono individuate le azioni e le metodologie specifiche:

- Presa in carico *unitaria* dell'utente, attivando, sulla base dei bisogni riscontrati, modalità di integrazione operativa al fine di potenziare gli interventi stessi, nel rispetto della dignità dei singoli;
- Valutazione del bisogno di ogni singola persona, utilizzando metodologie e strumenti unitari;
- Progettazione del percorso individualizzato;
- Attività di raccordo con i soggetti del Privato sociale, del Sistema produttivo ecc, presenti a livello locale, per favorire l'erogazione dei servizi e per l'incrocio della domanda e dell'offerta di lavoro;
- Interventi volti a sviluppare e consolidare le relazioni con il sistema delle imprese e le categorie sociali del territorio provinciale, per l'intercettazione delle opportunità ed il potenziamento delle forme di intermediazione dei servizi per l'impiego;
- Attivazione di forme di accompagnamento individualizzato, anche tramite l'inserimento in laboratori sociali (centri di educazione al lavoro) esistenti o da realizzare, rivolti a categorie particolarmente deboli di cittadini svantaggiati.

Art.4 – Destinatari

Sono destinatari degli interventi di cui alla presente intesa :

- i cittadini italiani e stranieri residenti nella zona pratese, che versano in situazione di difficoltà e bisogno personale e/o familiare, valutato e accertato dalle Strutture Organizzativo/Professionali degli Enti firmatari, ciascuno attraverso i propri uffici preposti.

I destinatari saranno segnalati dagli Enti sottoscrittori del presente protocollo, ciascuno attraverso i propri uffici preposti, ma attestati in ogni caso, dai Servizi Sociali territoriali di pertinenza con preventiva comunicazione al Comune di residenza del soggetto.

I criteri per individuare la tipologia di utenza sono altresì descritti nell'allegato della Delibera della Società della Salute Area Pratese n. 30 del 26.05.2008 che stabilisce:

Si prevede di intervenire su soggetti rientranti nella normativa europea relativa ai soggetti svantaggiati. I destinatari debbono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

"lavoratore svantaggiato" così come definito dall'articolo 2 del Regolamento (CE) 800/2008:

"soggetti disabili";

"persone detenute, persone in esecuzione penale esterna, in misura di sicurezza o che abbiano da poco concluso un periodo di espiazione penale";

"persone non rientranti nelle tipologie precedenti che vivono in stato di grave emarginazione";

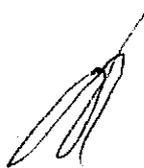
"Rom e Sinti dimoranti nel territorio cittadino o autorizzati alla sosta".

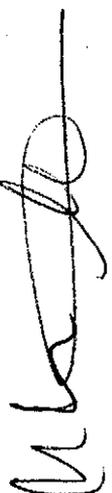
Art.5 – Livelli di intervento

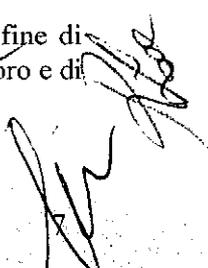
Gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo prevedono due livelli di coordinamento e monitoraggio, con la costituzione di due diversi gruppi di lavoro, allo scopo assicurare un livello ottimale di gestione del servizio con i compiti e secondo le finalità di seguito indicate:

Gruppo Tecnico-Professionale – E' composto dal Coordinatore Sociale o suo delegato, dal Referente della Provincia/Centro per l'Impiego o suo delegato, dal Referente SdS Pratese, dal Referente del gruppo lavoro della USL4, dal Referente del UEPE, dai Referenti dei Comuni firmatari. Tale gruppo di lavoro, all'interno del quale verrà individuato un coordinatore, si ritrova con cadenza mensile e si occupa di:

- elaborare la programmazione delle attività;
- condividere la metodologia e gli strumenti;
- analizzare e selezionare le opportunità progettuali presenti sul territorio;
- ricercare le adesioni aziendali, classificarle e gestirle;
- rilevare i fabbisogni formativi e di supporto strumentale;
- studiare i criteri di valutazione e di verifica;
- attuare la rilevazione dei dati sulla casistica;
- veicolare proposte strategiche da condividere col Gruppo di Coordinamento istituzionale, al fine di attuare azioni di animazione territoriale sulle nuove opportunità di incontro domanda/offerta di lavoro e di progetti formativi, oltre alla promozione di eventi per la diffusione della cultura dell'inclusione;
- promuovere le strategie occupazionali in raccordo con i livelli istituzionali, il mondo del lavoro e l'associazionismo.





Gruppo di Coordinamento istituzionale – E' composto da un rappresentate del Comune di Prato, un rappresentate dei Comuni Medicei, un rappresentate del Comune di Montemurlo, un rappresentate dei Comuni della Val di Bisenzio, dal Referente della Provincia, dal Referente del UEPE, dal Referente SdS Pratese, dal Referente Az. USL 4.

Tale gruppo di lavoro, all'interno del quale verrà individuato un coordinatore, si ritrova con cadenza trimestrale e si occupa di:

- attuare la programmazione di sistema (nuovi interventi in relazione alle richieste di nuovi inserimenti che maturano nel tempo);
- monitorare le risorse impegnate;
- elaborare, alla fine di ogni anno, un rapporto generale sugli interventi e sui percorsi di inserimento attivati e di contratti per assunzioni effettive o sbocchi occupazionali. I dati e le esperienze ricavate saranno oggetto di presentazione alla conferenza annuale sul disagio, partecipata da tutti i firmatari del presente protocollo, nel corso della quale verranno condivise le positività e le criticità emerse dall'esperienza, oltre che fornire la base per la programmazione dell'anno successivo;
- elaborare proposte strategiche da presentare ai decisori politici locali;
- favorire l'elaborazione di progettualità condivise e di azioni mirate alla ricerca di fondi da destinare agli interventi di cui al presente Protocollo.

In generale le azioni di monitoraggio dovranno restituire lo stato effettivo di attuazione delle politiche, dei programmi e delle strategie concordate e attuate e dovranno proporre sia eventuali adeguamenti e correttivi da apportare, sia la verifica dell'attuazione dell'Intesa in oggetto.

Art.6 – Interventi/percorsi

I componenti del Gruppo tecnico-professionale, ciascuno operativamente dentro la propria struttura di servizio e in forma coordinata tra le diverse istituzioni, garantiscono la realizzazione dei percorsi di seguito elencati:

- inserimenti socio-terapeutici,
- corsi di formazione e stages,
- tirocini,
- contratti sociali,
- laboratori di educazione al lavoro,
- misure di sostegno economico (borse formative, borse di studio, ecc.),
- sostegni e incentivi alle assunzioni,
- avviamento al lavoro ai sensi della L.68/99 e della L.381/91.

Art.7 – Formazione del personale

Gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano a sostenere la qualificazione e la formazione del personale impegnato nelle attività di cui al presente Protocollo e a promuovere iniziative di incontro e/o conferenze annuali finalizzate al rafforzamento della rete di sistema, al fine di dare vita a specifici progetti per il miglioramento delle azioni da intraprendere e al fine di diffondere la cultura dell'inclusione nella comunità locale.

Art.8 – Condivisione dati informatici

Gli Enti sottoscrittori della presente intesa sottolineano l'importanza di favorire la comunicazione e la circolarità delle informazioni per la materia oggetto del presente Protocollo e si accordano per costituire e promuovere un sistema di banche dati condivise per l'inserimento dei dati relativi ai percorsi di inclusione sociale e lavorativa ed alle Aziende in obbligo ai sensi della L. 68/99, che non potrà in alcun modo prescindere dal Sistema Informativo Regionale del Lavoro IDOL. Per la sua condivisione si procederà con intese specifiche fra gli Enti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa. Il sistema di dati condivisi dovrà contenere :

- l'anagrafe degli utenti e dei relativi interventi;
- la gestione e il monitoraggio delle attività;
- una compiuta conoscenza della domanda e dell'offerta di lavoro utilizzando eventualmente le banche dati già esistenti e nel rispetto delle norme in materia di tutela dei dati personali.

Art.9 – Adesioni degli Enti al sistema di rete e definizione degli specifici impegni

I Soggetti firmatari, si impegnano espressamente a garantire, nel rispetto delle proprie competenze e per ciascuna delle azioni funzionali alla realizzazione del protocollo, il supporto tecnico ed economico necessario, sia nella fase di progettazione, sia di realizzazione progettuale ed a superare ostacoli di ordine tecnico amministrativo, procedurale e organizzativo.

I singoli Comuni dovranno formalizzare con specifici atti l'adesione al progetto complessivo e iscriverne nei rispettivi bilanci le relative previsioni di spesa per sostenere i costi relativi agli inserimenti socio-terapeutici, l'erogazione di sostegni economici e borse formative di studio a favore dei soggetti svantaggiati.

Impegni della Società della Salute

La Società della Salute, secondo quanto disposto dal nuovo Statuto e dalla nuova Convenzione della Società della Salute Pratese, approvati con Delibera SdS n. 33 del 25.11.2009 si impegna, nella sua attuale funzione di indirizzo e programmazione strategica dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, ad assicurare una gestione unitaria dei percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di soggetti svantaggiati. Attraverso propri atti di indirizzo, individuerà le linee guida che i soggetti che fanno parte del consorzio saranno invitati a recepire nella programmazione di tali interventi.

Inoltre l'SdS si impegna a partecipare al Gruppo di Coordinamento istituzionale ed al Gruppo Tecnico-Professionale, di cui all'art. 5 del presente Protocollo.

Impegni dei Comuni

Per l'attivazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa, ogni Comune, ad inizio anno trasmetterà al Comune di Prato e all'Az.USL4 l'importo assegnato al servizio per l'iscrizione in bilancio dei due soggetti gestori, ciascuno per quanto di propria competenza.

Gli interventi di inclusione verranno attivati dal Comune di Prato in base ai finanziamenti effettivamente erogati dai singoli Comuni. Il Comune di Prato in qualità di ente capofila, si farà carico dell'erogazione delle borse lavoro alle Ditte e Associazioni coinvolte, senza soluzione di continuità, di sostegni economici, borse formative e di studio, incentivi all'assunzione sulla base delle indicazioni dei Comuni. Il Comune di Prato affida la gestione dei percorsi di inclusione sociale a organizzazioni del terzo settore individuate tramite gara ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda gli inserimenti socio terapeutici i Comuni assicurano alla Azienda USL4 i trasferimenti di bilancio sociale secondo i budget annualmente definiti e la ripartizione dei fondi aggiuntivi, richiamando le condizioni e modalità operative attualmente in vigore.

Impegni della Provincia

Allo scopo di massimizzare l'integrazione tra politiche attive del lavoro legate allo sviluppo locale, politiche sociali e formative, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, la Provincia di Prato procederà alla programmazione, l'attuazione e la verifica di interventi per favorire l'inserimento socio lavorativo di persone disabili e di soggetti in situazione di svantaggio, attraverso una progettazione integrata. In particolare, in qualità di capofila territoriale, programma, coordina e attua gli interventi previsti dal "Progetto per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato".

Per quanto concerne le azioni e gli interventi oggetto del presente Protocollo, la Provincia di Prato provvederà a trasferire alla SdS Pratese le risorse per il finanziamento triennale dei percorsi di inclusione lavorativa e sociale attivati mediante "borse lavoro" rivolte a soggetti svantaggiati, pari a 500.000,00 Euro. Il trasferimento avverrà in tre tranches annuali, pari a 150.000,00 Euro per il 2012, 150.000,00 Euro per il 2013 e 200.000,00 Euro per il 2014.

Le risorse messe a disposizione dalla Provincia di Prato potranno essere utilizzate esclusivamente per le finalità e i destinatari individuati nella Convenzione sottoscritta il 21 luglio 2010 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Prato per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà nel Distretto Industriale di Prato;

Impegni del Centro per l'Impiego

Nell'ambito delle sue attività, svolte in attuazione del Contratto di Servizio con la Provincia, il Centro per l'Impiego provvederà, in raccordo con gli altri Enti sottoscrittori della presente Intesa, a partecipare alla "presa in carico unitaria" degli utenti, per quanto di propria competenza, e, in particolare a:

- effettuare una lettura, analisi e supporto alla compilazione di un adeguato curriculum;

U.S. Prato

- valutare attraverso colloqui individuali gli aspetti motivazionali, relazionali e vincolanti (capacità residue in possesso) dell'utenza;
- individuare le competenze in possesso della persona che vuole cimentarsi in un percorso di inserimento al lavoro, al fine di valutarne la "disponibilità" nell'affrontare momenti di perfezionamento delle abilità in possesso, nonché di momenti di specifica formazione;
- garantire supporto ai colloqui in azienda in modo tale che l'interlocutore aziendale colga gli aspetti positivi e di autonomia della persona proposta e nello stesso tempo divenga consapevole della funzione di supporto e di aiuto che le può derivare da chi sostiene l'inserimento;
- effettuare il lavoro istruttorio necessario all'individuazione dei soggetti beneficiari delle borse lavoro finanziate mediante bandi/incentivi offerti sul territorio;
- organizzazione e attivazione dei tirocini di formazione/orientamento;

Impegni dell'AUSL 4

L'AUSL 4, quale Azienda delegata dai Comuni della Provincia di Prato, che per sua competenza istituzionale ha la tutela della salute, intesa come benessere globale della persona, si impegna, attraverso la gestione dei percorsi di inserimento socio-terapeutico in ambiente lavorativo a:

- promuovere le persone svantaggiate accompagnandole verso ruoli sociali attivi, che ne esaltino le capacità e ne riducano le incapacità;
- sostenere l'evoluzione della persona verso processi di integrazione sociale e lavorativa;
- elaborare piani personalizzati di intervento con caratteristiche abilitativo/riabilitative e di educazione al lavoro, redatti e periodicamente verificati dagli operatori socio-sanitari di riferimento;
- reperire situazioni lavorative adatte a favorire il processo di crescita delle singole persone inserite;
- preparare e sensibilizzare l'ambiente lavorativo individuato all'accoglienza della persona;
- definire le fasi di attuazione dell'esperienza con i referenti di ogni singola azienda;
- monitorare la sostenibilità del percorso verificandone i risultati;
- individuare competenze ed attitudini per la definizione del profilo socio-lavorativo;
- accompagnare la persona e le famiglie a vivere processi di cambiamento ed a partecipare consapevolmente al progetto di integrazione socio-lavorativa;
- selezionare i soggetti in base agli obiettivi raggiunti per accompagnarli in eventuali percorsi formativi e lavorativi, individuandone i supporti/ausili necessari;
- favorire la continuità dei percorsi di inclusione e presa in carico attraverso collegamenti e connessioni con la rete integrata dei servizi.

Impegni del UEPE

L'UEPE si impegna, nel rispetto delle norme in materia di esecuzione penale e tutela dei dati personali:

- a partecipare al nucleo territoriale con personale appositamente delegato della sede di servizio di Prato;
- ad integrare con proprie risorse finanziarie, qualora si rendessero disponibili sui relativi capitoli di bilancio dello Stato e secondo le norme in materia di contabilità pubblica, i costi dei percorsi lavorativi che saranno individuati. In questo caso non si considera il vincolo della residenza, bensì quello della presenza effettiva sul territorio pratese;
- a farsi promotore di progetti per inserimenti lavorativi con l'attivazione di altri finanziamenti;
- a contribuire alla banca-dati delle risorse occupazionali;
- a inserire i detenuti dimittendi della locale Casa circondariale, nonché i soggetti in esecuzione penale esterna, nei percorsi lavorativi per sostenere il recupero della cittadinanza sociale tramite il lavoro.

Art.10 – Gestione delle risorse economiche

I Comuni all'inizio di ogni anno iscriveranno a bilancio le somme destinate agli inserimenti socio lavorativi nonché alle spese generali del servizio. Tali somme saranno impegnate a favore del comune di Prato che, in qualità di ente capofila, gestirà le risorse secondo quanto indicato nel presente Protocollo.

Per quanto attiene ai fondi del "*Progetto per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato*", questi verranno trasferiti dalla Provincia al Comune di Prato che provvederà alla loro gestione secondo le quote di spettanza così individuate:

d

	Abitanti	% Abitanti
Prato	188.011	75,27%
Montemurlo	18.438	7,38%
Cantagallo	3.095	1,24%
Carmignano	14.187	5,68%
Poggio a Caiano	9.959	3,99%
Vaiano	9.990	4,00%
Vernio	6.095	2,44%
TOTALE	249.775	100,00%

Art.11 – Linee operative

I Comuni firmatari del presente Protocollo adotteranno le linee guida per la gestione dei percorsi di inclusione socio lavorativa. Tali linee guida, così come il “Disciplinare inserimenti socio-terapeutici in ambienti lavorativi a favore di soggetti svantaggiati” approvato con deliberazione n. 597 del 27 luglio 2011, individueranno le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati nell’attivazione dei percorsi e di conseguenza i rapporti tra i referenti amministrativi dei comuni firmatari e il soggetto gestore del servizio.

Art.12 – Disposizioni finali

Il presente protocollo d’intesa avrà durata triennale a far tempo dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato e integrato in ogni sua parte previo esplicito accordo fra le parti.

Letto ed approvato, a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue

Per la Società della Salute Pratese

Per il Comune di Prato

Per la Provincia di Prato

Per l’ Azienda ASL 4 Prato

Per la società F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.p.A.

Per l’ Ufficio Esecuzione Penale Esterna

Per il Comune di Montemurlo

Per il Comune di Carmignano

Per il Comune di Poggio a Caiano

Per il Comune di Vaiano

Per il Comune di Vernio

Per il Comune di Cantagallo